

# «Ex ospedale, benefici soltanto per i privati»

*La nuova convenzione nel mirino del Movimento 5 stelle  
 «Troppo spazio al commerciale, inutile creare nuovi hotel»*

«I padiglioni? Meglio il recupero di immobili già del Comune»

**Claudia Gioia**

MESTRE

La nuova convenzione tra il Comune e la società Dng titolare dell'area Ex Umberto I, e che dovrà essere discussa e votata nei prossimi giorni in consiglio comunale, «fa acqua da tutte le parti». Così il Movimento 5stelle di Venezia. Che ieri ha illustrato, durante un incontro pubblico «Al Palco», tutte le ragioni per cui, con le nuove varianti, gli interventi di recupero dell'area (poco più di 5 ettari) dell'ex ospedale cittadino, finirebbero con il portare solo enormi vantaggi per il privato e piuttosto svantaggi per il pubblico. Secondo i dati presentati, le aree di verde pubblico passerebbero da 32 mila mq, a 17.500 mq da attrezzare (a spese del Comune). «Per non parlare del taglio netto all'edilizia residenziale che da 40.200 mq previsti nella convenzione originaria, passerebbe a 30 mila mq. Al settore ricettivo-alberghiero verrebbero destinati circa 8700mq di spazi e vista la crisi già pesante del settore - dice

Davide Scano, del Movimento 5 stelle - non sembra essere una buona mossa quella di creare nuovi hotel». Poi c'è da pensare ai vecchi padiglioni ospedalieri vincolati. L'accordo prevede che il Comune, con la modifica della variante, ne acquisisca la proprietà accollandosi anche le spese di ristrutturazione. «È necessario lasciare i padiglioni nella disponibilità e proprietà del privato - continua Scano - privilegiando piuttosto interventi di recupero di immobili già nelle mani del Comune».

Critiche che piovono anche per l'aumento della cubatura e dello spazio a destinazione commerciale (che da 6 mila mq passerebbe a 16 mila mq). Ma il presidente di Confesercenti Veneto Maurizio Franceschi sottolinea comunque l'importanza di tenere un parco commerciale attivo, di riqualificazione e slancio per il centro: «Abbiamo bisogno di tornare a creare più offerta, per avere una maggiore competitività con i centri commerciali periferici. Dobbiamo valutare bene le proposte e fare scelte consapevoli, perché si realizzino nuovi progetti strategico-commerciali in città. Per ridare linfa e ripartire. Come è accaduto per il centro Candiani». «È comunque fondamentale - conclude Scano del M5S - che si faccia valere con forza la convenzione originaria già firmata a suo tempo».

© riproduzione riservata



«BUCO» IN CENTRO Il cantiere dell'ex ospedale Umberto I

